

Omeopatia e ricerca scientifica a confronto nell'open day della scuola Effatà di Lucca

Appassionante e molto coinvolgente è stata la giornata di apertura dell'anno accademico della Scuola di Omeopatia Effatà di Lucca in cui si è avuto un reale confronto tra l'Omeopatia ed alcuni dei ricercatori scientifici all'avanguardia in diversi campi del sapere. L'avanzamento dell'Omeopatia avviene anche grazie all'apertura e al dialogo con la Scienza in un confronto che porta sicuramente un progresso per tutti. Sotto la supervisione della dottoressa Tassoni, direttrice della scuola, che da molti anni porta avanti una visione ampia e aperta al confronto con altre realtà scientifiche della Omeopatia, si sono svolti numerosi interventi particolarmente interessanti e che hanno visto anche la partecipazione delle istituzioni nella persona del presidente dell'Ordine dei Medici di Lucca. L'intervento del professor Paolo Lissoni, oncologo e endocrinologo di fama internazionale, essendo uno dei massimi esperti di ghiandola pineale, ha fornito numerosi spunti sul rapporto tra PNEI ed omeopatia. Il professor Lissoni è stato Professore Ordinario per il primo corso mondiale di specializzazione in Psiconeuroimmunologia Clinica presso



Dott.ssa Tassoni, Prof. Domenici, Prof. Paoli

«Le cose sono unite da legami invisibili, non puoi cogliere un fiore senza turbare una stella» Galileo

L'Università Ambrosiana di Milano nel 2004-2005 oltre ad essere stato premiato per le ricerche nel campo della Neuroimmunoterapia dei Tumori dal *National Cancer Institute* di Washington. Con grande maestria ha illustrato le ultime acquisizioni scientifiche nel campo della PNEI con importanti ripercussioni sulle possibilità terapeutiche in campo oncologico. Il suo intervento ha anche riguardato paradossi e limiti della impostazione scientifica occidentale in una visione più elevata della Scienza stessa che deve poter spaziare e recuperare informazioni che sono state trascurate o limitate come ad esempio quelle relative in particolare alla anatomia energetica dell'essere umano che è di fondamentale importanza anche per l'Omeopatia. Uno degli obiettivi della Scienza comuni alla Omeopatia, secondo la sua visione, è ad esempio quella di concepire la fisiologia come armonia archetipica e non come mero meccanismo del funzionamento della macchina uomo e l'atto medico come riarmonizzazione e non come manipolazione dall'esterno del corpo umano. Il riferimento all'equilibrio neuroendocrino ed immunitario acquista, dunque ancora più valore anche grazie alla capacità del professor Lissoni di identificare molecole e organi di cui raramente si parla ma che svolgono funzioni importantissime nell'organismo nel far virare

l'equilibrio verso la malattia o la salute. Di qui emerge nel campo oncologico il superamento del vecchio concetto di cellula impazzita dato che in realtà vi sono sei tappe di progressione del cancro e che costantemente il nostro sistema difensivo (o Forza Vitale in senso omeopatico) fa fronte alle cellule che si modificano in senso neoplastico quotidianamente. Nel suo intervento il professor Lissoni ha presentato anche i suoi risultati in pazienti oncologici metastatici diagnosticati ormai incurabili ed esclusi dai protocolli chemioterapici dai colleghi oncologi, utilizzando dei fitoterapici e delle sostanze naturali sotto controllo ospedaliero. Anche in questi pazienti in fase avanzata della patologia destinati solo alla palliazione e con breve aspettativa di vita, egli ha portato risultati apprezzabili in termini di sopravvivenza in particolare in alcune forme di tumore particolarmente aggressive come ad esempio quelle del pancreas. Alla fine grazie anche alla sua laurea in Teologia ha citato la necessità di superare i conflitti tra spiritualità e sessualità come mezzo per ritrovare un equilibrio nel mondo moderno nel recupero della dimensione dell'Amore Cristico come fonte di guarigione fisica e spirituale. Un altro intervento molto interessante è stato quello del professor Guido Paoli, fisico responsabile scientifico della Fondazione Valsé Pantellini di Firenze, all'avanguardia per

gli studi sull'ascorbato di potassio, che si occupa di biofisica in riferimento ai meccanismi cellulari coinvolti nelle patologie degenerative, particolarmente in ambito oncologico e che ha partecipato in precedenza ad altri seminari di Omeopatia presso la scuola di Lucca. Il Professor Paoli nel suo intervento *dalla asimmetria della vita verso la coerenza biologica* si è ricollegato idealmente alle acquisizioni del mai troppo compianto Emilio Del Giudice per evidenziare alcune caratteristiche dei sistemi viventi che vanno verso la sintropia e verso uno scopo rispetto alla entropia e al disordine prevalente. Il Principio Vitale Hahnemanniano in questa visione della sintropia finalistica emerge nella sua relazione con dati scientifici incontestabili. Oltre alla danza delle molecole nel vuoto e alla continua oscillazione di esse secondo un principio di coerenza di fase che garantisce l'armonia e dunque la salute, egli ha cercato di far riflettere sulla rotazione destrorsa o levogira evidenziando il concetto di chiralità come elemento basilare della biochimica del corpo umano che viene sovvertito in senso opposto nella degenerazione neoplastica. L'intervento del professor Luciano Domenici, Professore Universitario dell'Istituto di Neuroscienze del CNR di Pisa nel quale conduce progetti di ricerca nell'ambito dei processi neurodegenerativi, ha riguardato la Neuroplasticità essendo la sua attività di ricerca più recente legata ad indagini condotte in modelli sperimentali, volte a chiarire i meccanismi che stanno alla base di processi neurodegenerativi, quali quelli presenti nella malattia di Alzheimer ed in alcune malattie retiniche, ad es. il glaucoma, che conducono alla cecità. Nel suo intervento ha illustrato le recenti ricerche di optogenetica che evidenziano in modo mirabile le modificazioni dei neuroni. Il BDNF come marker della plasticità in rispo-

sta agli stimoli ambientali esterni è stato uno degli argomenti trattati. È stato interessante anche il dibattito successivo che ha preso spunto dalle ricerche del professor Bellavite sulla eventuale possibilità di testare i rimedi omeopatici in modelli sperimentali o con le nuove metodiche scientifiche di ricerca delle terminazioni delle cellule nervose che potrebbero aprire un'ulteriore possibilità di ricerca in campo omeopatico. Le ricerche omeopatiche condotte dalla dottoressa Talarico, Dirigente Medico U.O. di Medicina d'Urgenza dell'A.O. Pugliese-Ciacchio di Catanzaro della scuola di omeopatia calabrese, alcune delle quali presentate nei precedenti congressi FIAMO e LMHI, sono state presentate con dovizia di dati statistici ad evidenziare i risultati dei rimedi omeopatici nella terapia palliativa del dolore in pazienti oncologici rispetto a placebo. La dottoressa Talarico, scomparsa dopo pochi giorni dall'evento, ha fornito un contributo importante in numerose ricerche volte alla validazione delle terapie omeopatiche in ambito clinico per le quali avrà sempre il ricordo degli omeopati. L'omeopatia a confronto con l'allopatica in casi veterinari è stato il tema affrontato dalla dottoressa Riccetti di Lucca che ha evidenziato le differenze di approccio al caso e la visione globale della omeopatia rispetto al modello allopatico che ha integrato con la visione di video particolarmente coinvolgenti. Un ulteriore intervento è stato sul ruolo della fitoterapia e sull'uso di un particolare tipo di pianta autoctona nelle patologie neoplastiche da parte del Dottor Occhionero di Perugia. La giornata è stata dunque un importante momento di incontro di alta formazione scientifica da parte di relatori di portata internazionale che è stata oltremodo utile per gli omeopati presenti per l'acquisizione di una nuova forma



Allievi del I anno

mentis che dovremmo sempre di più sviluppare per capire i fenomeni biologici nel loro divenire fisiologico e patologico. Le novità scientifiche presentate nella giornata, frutto di studi pubblicati su riviste internazionali, sono di una grande portata scientifica che vale la pena di divulgare e approfondire per poi poterne fare applicazioni cliniche pratiche di grande utilità per le patologie cronico-degenerative, autoimmunitarie e oncologiche con le quali dobbiamo confrontarci quotidianamente. Queste innovative ricerche vanno ad integrarsi con le conoscenze della medicina omeopatica che dal confronto con le più recenti scoperte scientifiche può uscire ancor più rafforzata nella validità del suo approccio al paziente, giovandosi nel contempo di ulteriori strumenti e dati per la valutazione delle condizioni cliniche e dell'andamento del caso. L'evento, che ha visto un grande numero di partecipanti molto coinvolti ed interessati ai dibattiti dopo gli interventi, è stato carico di energie positive ed ha visto un dialogo costruttivo tra ricercatori dai percorsi molto differenti ma dalla visione delle dinamiche della vita comune a quelle degli omeopati in una sintonia di intenti verso una medicina senza steccati che consideri l'omeopatia una risorsa e non una aggiunta solo per patologie lievi e transitorie.

La Scuola di Omeopatia Effatà di Lucca esprime le più sentite condoglianze ai familiari per la recente scomparsa della dottoressa Talarico